

Nel caso che rappresenti il primo, io avrei desiderato in quest'articolo d'invocare l'appoggio del ministro di agricoltura, industria e commercio per averlo alleato contro una pretesa del ministro di grazia e giustizia, la quale mi pare non corrisponda all'equità. Testè l'onorevole Chimirri diceva: che in questa legge è necessario, per assicurarci di un funzionamento efficace e corretto, star lontani dai termini estremi. Nel mio emendamento a quest'articolo, dimostro che, prendo il suo consiglio e propongo un termine medio.

Poc'anzi io deplorava che si sancisse nell'articolo 30 una disposizione a danno degli operai. In questo articolo deploro che voglia adottarsi un provvedimento a danno degli industriali. Io domando perchè le spese del funzionamento di codesti Collegi dovranno gravare sulle Camere di commercio, e quindi sopra uno solo degli elementi che li costituiscono?

Perchè sulle Camere di commercio, e quindi sui soli industriali, dovrà pesare l'onere del funzionamento di questo istituto, che in fine bisogna riconoscerlo, rappresenta un servizio pubblico? Colla mia proposta cerco di evitare codesto inconveniente e di distribuire sui vari organismi pubblici, che vivono sui contribuenti, tutte le spese per il funzionamento della nostra istituzione.

Ma c'è una considerazione ancora più grave, signori, che mi induce a insistere nella mia proposta. Se io vi dicessi che in questo articolo com'è proposto dalla Commissione può racchiudersi la cagione del fallire della legge dei *probi-viri*, ciò parrebbe esagerato; ma se voi voleste tener conto degli elementi forniti dalla Commissione d'inchiesta, la quale, quando studiò il problema dei *probi-viri* aveva interpellato le Camere di commercio del Regno, trovereste questo risultato: sopra 36 Camere di commercio 16 hanno risposto favorevolmente alla istituzione de' Collegi dei *probi-viri*, poichè il quesito posto dalla Commissione d'inchiesta era appunto sul modo con cui sarebbe accolta in Italia l'istituzione del Collegio. Dunque, ripeto, sopra 36 Camere di commercio, sedici risposero favorevolmente, dieci si mantennero perplesse e dieci assolutamente contrarie.

Ora sopra 36, di favorevoli ne abbiamo soltanto sedici, quindi se noi dobbiamo desumere un criterio da siffatte cifre, vediamo che le Camere di commercio, nella loro mag-

gioranza, sono poco favorevoli all'istituzione del Collegio dei *probi-viri*.

Ora voi che cosa fate col vostro articolo, affidando ad esse tutto l'onere del funzionamento? Voi andate incontro al pericolo di rendere ostile anche quella minoranza di Camere di commercio che si è dimostrata favorevole. Io vi esorto vivamente di tener conto di questa considerazione e di riflettere se non sia il caso di fare una eccezione, al modo come sono state accolte sventuratamente tutte le mie povere proposte, accettando quest'ultima che vi presento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cucchi Luigi.

Cucchi Luigi. Perchè dal contesto delle leggi nascano meno confusioni ed equivoci è bene che la redazione sia il più corretta possibile. Qui vedo usata la parola *distretto*, quasi si sapesse già dalla legge stessa che devono esistere dei distretti; impiegando così un nuovo vocabolo tecnico amministrativo. Or bene, siccome la legge parla sempre di circoscrizioni, impieghiamo anche qui questa parola, altrimenti confonderemo la mente di coloro, che debbono la legge applicare. Io quindi credo che sia bene dire circoscrizione, poichè la parola *distretto* non ha valore amministrativo, non sappiamo che cosa sia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Gallavresi, relatore. La Commissione accetta l'emendamento dell'onorevole Suardi. Crede opportuno di mantenere il resto dell'articolo quale venne formulato e non può quindi accettare l'emendamento dell'onorevole Maffi.

Quanto alla questione di parola sollevata dall'onorevole Cucchi, che può avere la sua importanza, fu adoperata la parola *distretto* perchè la giurisdizione della Camera di commercio è distrettuale.

Se si vuol sostituire la parola *circoscrizione*, la Commissione non ha difficoltà di accettarla; fa notare però che la parola, usata dalla legge, quanto alle Camere di commercio, è *distretto*.

Presidente. La Commissione dunque non accetta l'emendamento dell'onorevole Maffi, ma accetta l'emendamento dell'onorevole Suardi in sostituzione al primo comma.

Gallavresi, relatore. Precisamente!

Presidente. L'onorevole ministro di grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

Chimirri, ministro di grazia e giustizia. Sarei